



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



REGIONE DEL VENETO
Azienda
Ospedale
Università
Padova



REGIONE DEL VENETO

Padova, 11 marzo 2026

I RISULTATI DEL PROGETTO No-T to Lose A CORTINA

Oltre 300 visite ambulatoriali e 416 tramite TrAIcorder

Visite, screening e divulgazione per riportare al centro il benessere dell'uomo, dal "Testosterone" al "Tempo" per la diagnosi precoce. Non c'è T da perdere (in inglese No T to Lose) è l'ambizioso progetto di prevenzione medica e divulgazione scientifica che ha accompagnato l'intera durata dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026. Promosso da Regione del Veneto, Azienda Ospedale-Università Padova e Università degli Studi di Padova, con il coordinamento scientifico del Prof. Andrea Garolla, l'iniziativa andava a sensibilizzare la popolazione sul tema della prevenzione in ambito andrologico, ma non solo.

Presentati oggi 11 marzo nella Casa Vento-Casa delle Regole a Cortina i risultati preliminari del progetto *No-T to lose* che, seppure ancora parziali in quanto mancano pochi giorni alla chiusura delle Paralimpiadi, mostrano un grande successo tra la popolazione, indicando così di avere fatto centro col messaggio che la prevenzione è il primo irrinunciabile passo verso lo stare bene.

Sono stati somministrati 112 questionari Andrologici e i medici delle diverse specialità hanno eseguito un totale di 302 visite gratuite (80 visite andrologiche, 41 su invecchiare con successo, 44 di prevenzione cardiovascolare, 43 reumatologiche, 45 dermatologiche, 49 endocrinologiche)

«Portare la salute e i sani stili di vita all'attenzione di una vetrina mondiale come Milano-Cortina 2026 è stata una felice e inedita intuizione – **dice il Presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani** -. Lo dimostrano i numeri di successo di No T to Lose, come delle altre iniziative portate a Cortina dalla Direzione Regionale Prevenzione. L'Ateneo patavino è stato un partner prezioso, anche perché era la prima volta che il mondo accademico si apriva abbinandosi ad una grande manifestazione sportiva internazionale. Lo sport e gli sportivi sono l'emblema della salute e il matrimonio con la prevenzione sanitaria è stato davvero azzeccato».

«Seppure l'accento fosse stato posto sulla prevenzione maschile, un po' perché gli uomini sono meno sensibili a questa pratica rispetto alla popolazione femminile e perché sono meno informati delle donne sulle problematiche di salute, i nostri ambulatori si rivolgevano a entrambe i sessi – **spiega il prof. Garolla** -. Si potevano infatti effettuare visite andrologiche, reumatologiche, dermatologiche, di prevenzione cardiovascolare e altro, con una novità: il

TrAIcorder, ovvero un dispositivo di IA medico di supporto nella diagnosi primaria in grado di misurare parametri vitali, metabolici, fisici e psico-fisici in tempo reale e senza alcun tipo di contatto col paziente, eliminando così i rischi biologici».

Oltre 400 persone si sono avvalse delle prestazioni del **TrAIcorder** (per la precisione 266 maschi e 250 femmine con una fascia di età prevalente molto ampia, dai 40 ai 70 anni), dispositivo che rileva e mette a disposizione più di 25 valori simultaneamente e in tempo reale tramite video check-up a circa 40 cm dal volto dell'utente, rielaborando i parametri e fornendo una stima di indici e rischi associati.

«Le anomalie più frequentemente riscontrate da TrAIcorder hanno riguardato la frequenza cardiaca, il colesterolo e il glucosio nel sangue, confermando una prevalenza di alterazioni di tipo cardiometabolico nel campione analizzato» **conclude Garolla.**